

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARIO POZZA ALLA PREMIAZIONE
FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO
ED ALLA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO "INNOVAZIONE SOCIALE E
SVILUPPO SOSTENIBILE
TREVISO 11 NOVEMBRE 2022**

Buon Pomeriggio,

Eccellenza signor Prefetto,

Gentile Presidente del Consiglio comunale della città di Treviso e rappresentante del
Presidente della Provincia di Treviso

Gentili Sindaci

Autorità civili, militari e religiose (citare chi è presente in sala)

Cari premiati e famiglie dei premiati che avete voluto essere presenti numerosi in
questa giornata di festa che, ritorna ad essere organizzata nella Sede della Camera di
commercio di Treviso Belluno differentemente dalla passata edizione dove per motivi
sanitari abbiamo dovuto dividerci in diversi luoghi della Provincia.

Il legame delle vostre aziende con il territorio oggi è dimostrato dalla presenza di tanti
sindaci che mi affiancheranno nella consegna dei premi a testimoniare che ciascuna
Comunità locale, le vostre associazioni di categoria assieme alla vostra Camera di
commercio festeggia i risultati che avete raggiunto in questi lunghi anni di lavoro, di
tenace attaccamento alla crescita della vostra azienda per il benessere delle vostre
famiglie dei vostri figli e di tutto il contesto dove le vostre aziende sono inserite.

Lo dico sempre in ogni occasione dove sono chiamato ad intervenire, quando nasce
una nuova impresa, quando si sviluppano nuove attività economiche è una ricchezza
per tutti, quando muore un'impresa e cessa un'attività economica è una perdita per
quella Comunità locale, tutti siamo più poveri.

Non c'è bisogno che ce lo dicano gli studiosi di economia e lo diremo meglio a Belluno
tra qualche settimana: se si vuole mandare alla deriva un territorio basta non
continuare ad investire o rallentare gli investimenti sulle infrastrutture materiali ed
immateriali che consentono alle imprese di crescere e di svilupparsi e stare in un
territorio.

Siamo all'inizio di una nuova avventura di Governo e ne approfitto per fare gli auguri di buon lavoro ai parlamentari, ma per qualsiasi Governo, indipendentemente dal colore politico, l'emergenza vera è quella di consentire che le condizioni di permanenza in un territorio delle imprese siano garantite, ad ogni costo.

Se ci sono condizioni favorevoli perché ci sia più impresa ci saranno inevitabilmente anche le ricadute positive sul lavoro, sull'occupazione, sul benessere complessivo delle nostre comunità.

Abbiamo tutti vissuto in questi anni una crisi globale senza precedenti, dovuta all'emergenza sanitaria che ha rallentato tutte le attività e ci ha fatto temere per la tenuta complessiva del sistema economico e sociale. Ma la Crisi ci ha costretto a reinventare nuovi modi di lavorare di pensare ai servizi per le nostre comunità, pensate alla Sanità, alla scuola, ai trasporti, abbiamo vissuto un'accelerazione delle relazioni immateriali attraverso internet, lo smart Phone, il computer. E la Camera di commercio da questo punto di vista ha investito molte risorse per accelerare i processi di cambiamento nei settori della digitalizzazione, della formazione, dell'ammodernamento della Pubblica amministrazione.

“La CREATIVITA’, - come diceva un grande fisico inventore della “relatività”, nasce dall’angoscia, come il giorno dalla notte oscura. E’ dalla CRISI che sorge l’inventiva, le scoperte e le grandi strategie”.

Siamo riusciti insieme, Istituzioni civili e sociali vicine (Comuni, Regione, Camere di commercio e Associazioni di categoria) e quelle più lontane (Governo, Istituzioni europee) a non lasciare indietro nessuno sollevandoci prontamente dall’Emergenza Sanitaria.

E’ ripreso il Turismo, e le attività produttive fino al primo semestre di quest’anno, hanno recuperato tutti gli indicatori migliori, superando ogni aspettativa, con grande sorpresa di molti Paesi come la Germania e la Francia che ci collocano sempre tra i peggiori. Nessuno è stato abbandonato, nessuno si è perso per strada.

Grazie al forte senso di Comunità che nei nostri territori ed alla capacità dei nostri imprenditori di rimboccarsi le maniche.

Ma non è finita, quando pensavamo tutti di avere una strada spianata davanti, ci siamo trovati con una guerra nel cuore dell’Europa che sta creando nuove emergenze

che ci colgono impreparati mettendo in evidenza le storiche incertezze del nostro Paese su un tema così importante e delicato com'è quello energetico.

La mancanza di scelte coraggiose nel passato e la titubanza sull'utilizzo delle nostre risorse energetiche che non hanno avuto molti nostri compagni di viaggio, rende il nostro sistema economico più vulnerabile, più dipendente da altri Paesi che in questo momento stanno alzando il prezzo, complice il conflitto in Ucraina.

Non è finita quindi!

Ci aspettano nuove sfide nei prossimi mesi per garantirci una ripartenza sicura e duratura.

Rischio di ripetermi, ma anche adesso come 2 anni fa con la crisi sanitaria: bisogna mantenere la capacità di mettere da parte ciò che ci distingue e tenere alta la bandiera della COESIONE, della capacità di FARE SQUADRA, almeno nei temi più importanti che riguardano l'intero Paese: parlo delle politiche Energetiche, delle Risorse che servono per accelerare la modernizzazione del Paese (risorse che ci sono), la capacità di fare buone riforme che migliorino le condizioni per continuare a FARE LE IMPESE, per le ragioni che ho appena detto.

La Camera di commercio farà la sua parte.

Abbiamo appena avuto un grande riconoscimento dalla Corte costituzionale sull'autonomia Finanziaria delle camere di commercio. Tutte le risorse che ci vengono date dalle imprese rimarranno nel territorio e non andranno più a finanziare il debito pubblico.

Si tratta di milioni euro che serviranno ad affiancare i programmi del Governo e della nostra Regione.

L'altra grade novità a Treviso riguarda questa sede.

In accordo con il comune di Treviso è iniziato il percorso amministrativo che ci porterà ad una radicale ristrutturazione ed ammodernamento per rendere migliore la casa delle imprese, la vostra casa.

Da qualche settimana infine la presidenza dell'Associazione delle Camere di Commercio all'estero per i prossimi 3 anni è stata assegnata alla mia persona. Questo vuol dire che Treviso e Belluno avranno più possibilità di avere uno sguardo più internazionale ed un collegamento diretto con i Paesi del mondo dove le camere italiane operano e dove i nostri imprenditori emigrati hanno fatto successo.

I dati che abbiamo dai bilanci che vengono depositati dalle imprese in Camera di Commercio ci consentono di stimare il valore della produzione provinciale, cioè il fatturato delle sole aziende che sono tenute a depositare il bilancio, in circa 48 miliardi; parlando invece di valore aggiunto, ovvero dell'effettiva ricchezza prodotta dal territorio, la provincia di Treviso ha generato nel 2021 un valore pari a quasi 27 miliardi di euro, secondo le stime dell'Istituto Tagliacarne.

Capite?

Sono numeri importantissimi che, come dico sempre, superano di gran lunga i bilanci dei Comuni della provincia e della Camera di Commercio e che mettiamo gratuitamente ogni 3 mesi a disposizione dei Sindaci perché siano consapevoli delle scelte che fanno per i loro cittadini.

Questa ricchezza di informazioni è fondamentale per fare la programmazione e la promozione dei territori soprattutto all'estero.

Nei 94 comuni della provincia di Treviso, operano oltre 98.500 fra imprese e filiali, che danno occupazione a quasi 330.000 addetti.

Economicamente parlando la provincia ha più anime: il manifatturiero con i comparti del sistema moda, del legno-arredo e della metalmeccanica, ma anche il terziario, inteso sia come servizi di supporto allo stesso manifatturiero, sia come terziario avanzato e quindi legato alle attività professionali, scientifiche e tecniche. E qui mi preme sottolineare che il nostro tessuto imprenditoriale ha bisogno di intelligenza terziaria anche di prossimità per rimanere competitivo.

Dopo la battuta d'arresto imposta dalla pandemia, nel 2021 le vendite all'estero della provincia di Treviso hanno recuperato e superato i livelli pre-Covid: abbiamo esportato merci per quasi 14,5 miliardi di euro, con un aumento del +5,7% rispetto al 2019. Crescita confermata anche nel primo semestre 2022, nonostante gli scenari avversi che tutti conosciamo.

Purtroppo sappiamo che la forte ripresa del 2021, che ancora ci fa vivere di rendita come certificato anche dall'andamento del PIL italiano, è minacciata da due cose, la prima delle quali è la spinta inflazionistica già manifestatasi nella fase di ripartenza della pandemia, a causa della carenza di materie prime e semilavorati. A questo fattore si sono sommati gli effetti della guerra, come accennavo prima, estesi in particolare modo ai prezzi degli energetici. Una situazione che sta mettendo in difficoltà tutta l'economia, e in particolare la piccola impresa, sulla quale l'aumento fuori controllo dei costi fissi rischia di avere un effetto disastroso, portandola fuori mercato.

Restiamo però territorio di eccellenze produttive. Treviso si conferma la nona provincia italiana per export. A questo risultato contribuiscono le filiere dei macchinari industriali e della meccatronica, l'arredo-casa, il sistema moda e lo sportssystem, le lavorazioni inox e della plastica.

Lo scorso mese di settembre tutte queste eccellenze sono state presentate ad illustri ospiti internazionali del mondo dello Sport che sono venuti a Treviso nel corso della manifestazione Generazione 2026 organizzata come tappa di avvicinamento dei nostri giovani verso le Olimpiadi invernali di Cortina. Iniziativa che ci accompagnerà anche nei prossimi anni coinvolgendo le scuole ed avvicinando i nostri figli sia ai valori dello sport che a quelli del fare impresa.

Ma occorre ricordare anche il variegato sistema agroalimentare, composto di diverse specializzazioni: oltre al Prosecco delle colline di Conegliano-Valdobbiadene, patrimonio Unesco, ed ai Vini del Piave - che nel 2021 sono stati venduti all'estero per quasi 830 milioni di euro - anche il radicchio di Treviso, l'asparago di Cimadolmo e di Badoere, la pasta ed i prodotti da forno e molte eccellenze della filiera lattiero-casearia.

Nel maggio scorso a Cison di Valmarino nella stupenda cornice del Castello di Castelbrando abbiamo fatto incontrare i rappresentanti degli organismi che gestiscono i siti UNESCO in Italia ed assieme ai presidenti delle camere di commercio, agli operatori turistici ed economici è stata redatta la Carta di Cison di Valmarino che indica quali sono le priorità per rendere fruibili le nostre bellezze riconosciute dall'Unesco in maniera rispettosa e sostenibile.

Se nel manifatturiero opera oltre il 36% degli addetti provinciali, non meno importante, come sopra ricordato, è la quota di addetti che lavora nel terziario (quasi il 21%).

Questa espansione del terziario è sostenuta dalle attività di design, dalle attività di consulenza aziendale, e più di recente, come dicevo, dalle sfide imposte dalla trasformazione digitale e dalla transizione energetica.

Il quadro economico si completa, infine, con il turismo. Inutile dire l'importanza che sta assumendo il turismo anche in provincia di Treviso. In questo territorio, che attrae visitatori da ogni Paese, si concentrano accanto alle bellezze storiche, artistiche e culturali, bellezze naturali non indifferenti, costituite dalla ricchezza delle acque, dalla vegetazione lussureggiante e dalla varietà del paesaggio collinare. Nella filiera

dell'accoglienza, della ristorazione e del tempo libero opera il 14% degli addetti del territorio.

Purtroppo questa filiera ha sofferto molto a causa della pandemia. Ma chi studia l'evoluzione del turismo sa che, dopo il Covid, andrà avanti maggiormente chi saprà coniugare eventi di forte impatto. Le prossime Olimpiadi Milano-Cortina 2026 possono esserne un esempio: dobbiamo infatti pensare ad iniziative che diano visibilità anche alla nostra provincia ed i cui benefici producano effetti durevoli nel tempo. Aggiungo inoltre che sarà favorito rispetto ai competitor chi saprà segmentare l'offerta turistica del territorio declinandola in molteplici tematismi.

Noi, peraltro, come Camera di Commercio siamo già impegnati a promuovere questi diversi tematismi: dal turismo culturale, legato al patrimonio museale, a quello religioso, a quello enogastronomico piuttosto che al turismo delle piste ciclabili (per esempio la Greenway lungo il Sile che collega Treviso fino a Jesolo, la Treviso-Ostiglia).

L'anno 2021, grazie alla progressiva rimozione delle limitazioni per il contenimento dei contagi, è stato caratterizzato da una ripartenza degli arrivi e delle presenze turistiche, anche se con importanti asimmetrie tra flussi nazionali e stranieri. In provincia di Treviso, sia gli arrivi che le presenze complessive dell'anno 2021, hanno superato di oltre il 40% i livelli del 2020, grazie in particolare alla componente straniera, ma il confronto con il 2019 è ancora negativo.

Tuttavia i dati dei primi mesi del 2022 ci fanno ben sperare ed il mio augurio è che quest'anno si chiuda con il pieno recupero o addirittura con il superamento dei livelli pre-pandemia sia per quanto riguarda gli arrivi che i pernottamenti di turisti italiani e stranieri.

Ma torniamo al tema di oggi: il lavoro.

I dati ai primi 9 mesi del 2022 ci dicono che in provincia di Treviso il saldo occupazionale, relativo ai principali contratti, è positivo per oltre 7.700 unità.

Tuttavia non mancano preoccupazioni per il futuro: dai piani di smaltimento ferie e permessi, stiamo passando al ricorso agli ammortizzatori sociali per una rimodulazione dei programmi di produzione. Persistono problemi di approvvigionamento, e si combinano al caro energia, ad un generale rallentamento degli ordini, che riguarda anche i beni di investimento.

Noi come Camera, anche in logica di rinnovo dei talenti in azienda e di affiancamento alle *seniorities*, abbiamo da un po' di anni lanciato delle sfide importanti con due progetti che hanno incentivato l'attivazione di tirocini nelle imprese del nostro territorio. Oltre 40 sono stati quelli attivati con neo-diplomati e neo-qualificati e 27

con neo-laureati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Su questi ultimi, in particolare, ci tengo a sottolineare come la metà si sia conclusa con l'assunzione del tirocinante nella stessa azienda.

Questi dati sono a mio avviso un buon viatico per questa festa dedicata alla Fedeltà al Lavoro e che vuole esaltare la cultura del lavoro, anche indicando ai giovani qual è la strada per costruirsi un sapere distintivo.

Concludo qui per lasciare spazio e per un saluto ad alcune autorità e poi passare alla Festa.